DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 51/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 ottobre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2000, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 1999-2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi

– corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Salvatore Tripaldi

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 25 ottobre 2001.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 15

PARTE I – NOTAZIONI INTRODUTTIVE:

2. – Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto ..... » 16

3. – Cenni sul sistema camerale ..... » 20

3.1 – Aspetti strutturali ..... » 20

3.2 – Aspetti funzionali ..... » 23

4. – La sopravvenuta normativa ..... » 25

4.1 – Le autonomie funzionali nel disegno costituzionale ..... » 25

4.2 – Le camere di commercio e l'emananda disciplina statutaria regionale ..... » 26

4.3 – La legislazione ordinaria ..... » 28

PARTE II – PROFILI ORDINAMENTALI E FUNZIONALI DELL'ENTE:

5. – Modifiche statutarie ..... » 30

5.1 – Il recepimento della disciplina sui controlli interni (decreto legislativo n. 286/1999) ..... » 30

5.2 – Il previsto controllo ministeriale della disciplina contabile . » 32

5.3 – Altri adeguamenti statutari ..... » 32

6. – La disciplina contabile ..... » 34

6.1 – L'esigenza attuativa dell'articolo 1, comma 3, legge n. 208/1999 ..... » 34

6.2 – L'esigenza di razionalizzazione del sistema ..... » 36

7. – Gli organi ..... *Pag.* 37

7.1 – L'organo assembleare ..... » 37

7.2 – Gli altri organi di amministrazione ..... » 40

7.3 – Il collegio dei revisori dei conti ..... » 43

7.4 – La spesa ..... » 45

PARTE III – STRUTTURE E RISORSE UMANE:

8. – La struttura organizzativa ..... » 50

8.1 – L'organigramma ..... » 50

8.2 – La pianta organica e il personale in servizio ..... » 51

8.3 – La contrattazione collettiva ..... » 52

8.4 – Gli istituti contrattuali riconoscitivi del merito ..... » 56

8.5 – Il costo del lavoro ..... » 58

9. – I controlli interni ..... » 61

9.1 – Il controllo strategico ..... » 62

9.2 – La valutazione della dirigenza ..... » 62

9.3 – La valutazione del Segretario Generale ..... » 63

PARTE IV – I PRINCIPALI ANDAMENTI GESTORI ISTITUZIONALI:

10. – Gli obiettivi strategici ..... » 69

11. – I progetti finalizzati agli obiettivi ..... » 71

11.1 – I dati contabili ..... » 71

11.2 – Le risultanze del controllo di gestione ..... » 77

11.3 – Gli interventi speciali ..... » 80

12. – Il fondo intercamerale d'intervento ..... » 81

13. – L'Istituto nazionale della distribuzione e dei servizi ..... » 84

14. – Le quote associative ad organismi vari ..... » 86

15. – I servizi continuativi al sistema camerale ..... » 87

16. – Il centro studi ..... » 90

17. – I rimborsi di quote associative ..... » 91

18. – Il fondo perequativo ..... » 91

18.1 – Il quadro normativo ..... » 91

18.2 – La destinazione delle risorse a perequazione e a progetti . » 94

18.3 – La dinamica delle procedure operative del fondo ..... » 104

19. – Le immobilizzazioni finanziarie ..... *Pag.* 108

19.1 – Gli interventi ..... » 108

19.2 – Il quadro delle partecipazioni ..... » 109

19.3 – Le sessioni sulle partecipate ..... » 112

PARTE V – LA CONTABILITÀ:

20. – La disciplina contabile ..... » 120

21. – La vigilanza sui bilanci ..... » 121

22. – I dati complessivi della gestione contabile ..... » 123

23. – La contabilità finanziaria ..... » 126

23.1 – La dinamica dei bilanci previsionali e gli scostamenti dei consuntivi ..... » 126

23.2 – Provenienza e destinazione dei flussi finanziari ..... » 129

23.3 – Le entrate ..... » 131

23.4 – Le spese ..... » 136

24. – La situazione generale finanziaria ..... » 142

24.1 – L'avanzo di amministrazione ..... » 142

24.2 – La gestione di cassa ..... » 145

24.3 – La gestione dei crediti-debiti e dei residui ..... » 148

25. – La contabilità economica ..... » 151

25.1 – La gestione del 1999 e il suo avanzo ..... » 153

25.2 – Il disavanzo del 2000 ..... » 154

26. – La contabilità patrimoniale ..... » 158

26.1 – Premessa ..... » 158

26.2 – Il patrimonio netto ..... » 160

26.3 – Notazioni sulle principali poste ..... » 161

PARTE VI – CONSIDERAZIONI DI SINTESI:

27. – Strategia, progetti e ruolo istituzionale ..... » 165

28. – La normativa di organizzazione ..... » 168

29. – L'adeguamento della disciplina contabile ..... » 169

30. – Il fondo perequativo ..... » 171

31. – Le immobilizzazioni finanziarie ..... » 173

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione e degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle camere di commercio (Union Camere) relativa agli esercizi 1999 e 2000, nonché sulle più significative vicende intervenute successivamente fino a data odierna.

L'Unioncamere, ente pubblico istituito con il D.P.R. n. 709/1954, cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 580/1993, gli interessi generali delle camere di commercio, nonché promuove, realizza e gestisce servizi ed attività d'interesse di dette camere e delle categorie economiche. Effettua la vigilanza sull'Unioncamere il Ministro dell'industria, commercio ed artigianato; la Corte dei conti svolge il controllo sulla medesima in forza del D.L. n. 8 del 18 giugno 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e dell'art. 13, c. 2 dello statuto dell'Ente.

La Corte aveva riferito, da ultimo, sul controllo espletato in ordine agli esercizi 1997 e 1998 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 58 del 19.10.1999[1].

[1] Cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura Camera dei deputati, Doc. XV, n. 225.

PARTE I

Notazioni introduttive

2. Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto.

Nel precedente referto la Corte aveva formulato osservazioni sotto vari profili.

2.1. La più rilevante riguardava il fondo perequativo, volto ad assicurare un essenziale momento di unità del sistema camerale mediante un apporto finanziario da parte di ciascuna camera (pari ad una aliquota del diritto annuale corrispostole dalle imprese), ripartito poi dall'Unioncamere in favore degli enti camerali, onde consentire su tutto il territorio nazionale e quindi anche nelle aree a ridotta presenza di imprese l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio.

In ordine a detto fondo erano state evidenziate le ragioni sottese all'esigenza di chiarimenti normativi in tema di corretta destinazione delle risorse, in fatto corrisposte oltre che ad enti camerali "deboli" (operanti cioè in aree a ridotta presenza di imprese e perciò beneficiari di esigui flussi finanziari derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese), anche ad enti camerali "forti" (peraltro con non più di 100 mila imprese) per l'attuazione di specifici progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

Adeguamenti normativi erano stati altresì auspicati anche per la sollecita determinazione ministeriale della quota del diritto annuale da versare al fondo da parte di ciascun ente camerale.

Siffatti aspetti non sono stati peraltro considerati in sede di modifica legislativa della disciplina dell'art. 18 della legge n. 580/1993, che, come più ampiamente sarà illustrato nel successivo paragrafo 18, ha interessato precipuamente la stessa metodologia di quantificazione del